



Mastino, Attilio (2006) *L'Alta formazione nell'Università di Sassari*.  
In: *2. Conferenza di Ateneo sulla didattica: documenti*, 26 settembre  
2006, Sassari, Italia. Sassari, Università degli studi di Sassari  
(Ortacesus, Nuove grafiche Puddu). p. 7-45.

<http://eprints.uniss.it/6418/>



A.D. MDLXII

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

## **II CONFERENZA SULLA DIDATTICA**

DOCUMENTI

a cura di  
Vanna Meloni

Sassari, 26 Settembre 2006

Hanno collaborato i Referenti per la didattica: Vanna Meloni, Paolo Deledda, Antonio Corda (Scienze MM.FF.NN.), Sonia Corda (Giurisprudenza), Renata Fadda (Medicina Veterinaria), Salvatore Fadda (Lettere e Filosofia), Tiziano Maccioni (Medicina e Chirurgia), Maria Paola Masu (Agraria), Barbara Pes (Economia), Cinzia Pusceddu (Farmacia), Maria Paola Sanna (Lingue e Letterature Straniere), Vivaldo Urtis (Scienze Politiche), Domenico Vargiu (Architettura).

Si ringraziano Mariangela Marras e Rina Sedda.

Stampato presso la tipografia  
Nuove Grafiche Puddu Ortacesus (CA)  
Settembre 2006

# L'ALTA FORMAZIONE NELL'UNIVERSITÀ DI SASSARI

Attilio Mastino  
Prorettore

Cari amici,

questa II Conferenza di Ateneo sulla didattica che si apre oggi fa seguito a quella svoltasi il 12 e 13 febbraio 2004, che ha avuto una forte ricaduta anche per la pubblicazione dei due volumi di Pre-Atti e di Atti, distribuiti a tutti i docenti, con una rigorosa analisi dei processi e dei risultati della formazione nel nostro Ateneo.

A distanza di due anni e mezzo il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione hanno voluto un incontro più operativo, lungamente pensato con la collaborazione di un gruppo di lavoro al quale hanno partecipato gli 11 referenti per la didattica, i rappresentanti delle segreterie studenti e dell'Ufficio di Valutazione, impegnati a partire dal 27 marzo in un processo di preparazione che ha significato anche un duro confronto con la realtà e con i problemi organizzativi e di relazione che abbiamo di fronte.

Questa Conferenza cade nel momento più opportuno, alla vigilia dell'apertura del nuovo anno accademico e dell'entrata in vigore dei nuovi decreti ministeriali sulle classi di laurea e di laurea magistrale, che introducono ulteriori novità rispetto al D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004 relativo alle norme sull'autonomia didattica degli Atenei, che ha sostanzialmente assorbito il D.M. n. 509 del 3 novembre 1999. In particolare alla luce delle nuove norme dovremo presto ridiscutere alla luce delle nuove norme i temi della definizione delle classi di laurea, della riduzione del numero degli insegnamenti, dell'impegno orario complessivo, dei crediti, degli obiettivi formativi, delle attività formative caratterizzanti, identificando le criticità ed i punti di debolezza e segnalando i punti di forza.

I dati in nostro possesso, raccolti a partire dal mese di maggio ed aggiornati fino all'ultimo anno accademico, sono presentati nel volume di Pre-Atti curato da Vanna Meloni e nei documenti raccolti dal Centro orientamento e dalla Divisione studenti (Sonia Corda, Vivaldo Urtis, Paolo Deledda), che oggi siamo in grado di presentare con viva soddisfazione per un lavoro svolto con intelligenza e passione da tutti i soggetti in campo. L'incontro di oggi si

somma ad altre iniziative di orientamento e dibattito promosse dalle Facoltà come quella della Facoltà di Medicina del 27 maggio o la “tre giorni” della Facoltà di economia tra breve in programma.

Vorremmo così dare un forte stimolo al dibattito ed al confronto per favorire una presa di coscienza dei problemi, una seria consapevolezza dei limiti e dei punti di debolezza, una spinta critica ed autocritica, che ci auguriamo possa svilupparsi in questa Conferenza anche grazie all’apporto dei nostri studenti. Emergeranno le questioni comuni che le Facoltà debbono affrontare e, insieme, le esigenze specifiche delle singole aree, che debbono orientare l’intervento degli organi accademici. Auspichiamo che dalle relazioni e dal dibattito possa sortire un approfondimento, premessa per incisive decisioni da assumere, per intervenire in profondità sui numerosi aspetti della didattica meritevoli di un miglioramento reale. L’obiettivo è quello di razionalizzare offerte e servizi e insieme di contenere le penalizzazioni che le cattive *performances* nella didattica sono destinate ad avere sul Fondo di funzionamento ordinario: gli studenti che frequentano i nostri corsi mostrano di avere fiducia in un Ateneo che vanta ormai più di 4 secoli di storia, che ha radici e tradizioni che rappresentano un patrimonio ed una ricchezza.

Non posso tacere in apertura dei nostri lavori che proprio nei giorni scorsi sono state pubblicate le catastrofiche classifiche dell’Istituto Nazionale per la valutazione del sistema d’istruzione, IVALSÌ, che vedono le scuole della Sardegna collocarsi agli ultimi posti della graduatoria nazionale, ultima in assoluto la provincia di Sassari, con risultati particolarmente negativi nella matematica, nelle scienze, anche nelle materie letterarie. Anche se tali dati sono stati sottoposti a critiche ed a precisazioni sulle forme della rilevazione, indubbiamente l’Università di Sassari eredita un universo di studenti che proviene da un territorio povero, in ritardo rispetto al resto del Paese, caratterizzato da impedimenti e abbandoni che influenzano anche la didattica universitaria, per la specifica situazione della scuola sarda, colpita da un processo di ristrutturazione fondato sui licenziamenti e sul precariato. La provincia di Sassari, secondo i dati recentemente diffusi dalla Camera di Commercio, è l’unica provincia sarda che vede un incremento del tasso di disoccupazione, arrivato nel 2005 al 15,2% rispetto al 13,6% dell’anno precedente. Alto è poi il tasso di cessazione delle imprese, con 2500 cessazioni nel corso dell’ultimo anno a fronte di 52000 imprese per il Nord Sardegna. Proprio per questi motivi ed a maggior ragione è evidentissima l’esigenza di sostenere la diffusione della conoscenza e della cultura scientifica nell’isola e l’apprendimento delle lingue straniere, incentivando concretamente l’iscrizione alle Facoltà scien-

tifiche che nel nostro Ateneo accolgono un numero di studenti relativamente limitato. Del resto la stessa Università arriva in ritardo a confrontarsi con l'innovazione e ciò soprattutto nel Mezzogiorno ed in Sardegna: eppure il punto di partenza contro ogni appiattimento e omologazione deve essere quello del riconoscimento del valore della diversità culturale della nostra isola, della sua specificità, della sua specialissima identità, che diventa capitale culturale, prezioso valore aggiunto se l'articolo 33 della Costituzione riconosce il significato straordinario dell'autonomia universitaria. Noi ci portiamo dietro tradizioni di studi che fanno parte della nostra identità di uomini d'oggi e che possono costituire il lievito e la componente originale del nostro entrare nel mondo delle nuove tecnologie. La vitalità dell'Ateneo sassarese è legata alle sue radici, alla sua tradizione culturale, alle sue risorse ed alle sue energie interne, che possono veramente trasformare l'Università nel luogo delle identità culturali, del sapere disinteressato che nelle condizioni attuali non può però ignorare la pervasività dei saperi tecnici.

Nei prossimi giorni il Comune di Sassari presenterà le linee del piano strategico dell'area vasta, dedicando una giornata di riflessione alle politiche per l'Università: anche quella sarà un'occasione per ripensare ad incisivi interventi capaci di collegare l'Università al territorio e di fondare uno sviluppo sostenibile su progetti competitivi e sulle nuove filiere della conoscenza, sviluppando ulteriormente la cultura scientifica e tecnologica. Nei documenti preparatori è stato già definito il compito che città e territorio debbono affrontare, moltiplicando gli investimenti per creare, assimilare e diffondere conoscenza, innovazione, sostegno ai processi di trasformazione della base produttiva locale. L'Ateneo è interessato anche ai lavori sulla città competitiva, sulla città solidale, sulla città sostenibile, sulla città vivibile.

L'Ateneo intende adottare politiche di formazione sempre più aperte alle esigenze della società che deve considerare l'università come una risorsa: occorre perseguire l'affermazione di una nuova deontologia della professione docente e la crescita di un nuovo rapporto docenti-studenti; va messa a fuoco la centralità dei diritti degli studenti nelle attività didattiche degli atenei; va promossa la difesa della qualità, senza deroghe, nella didattica, nella ricerca e nel reclutamento del personale, in coerenza con la missione delle università per garantire un effettivo diritto allo studio con forme adeguate ed efficaci di supporto agli studenti ed alle loro famiglie; infine, si deve ricercare l'efficienza, la trasparenza ed i comportamenti innovativi nella gestione; e ancora l'attenzione al territorio, il rispetto della persona e delle diversità per diventare veramente luogo di confronto e di crescita; l'adozione di adeguati strumenti per un model-

lo innovativo di organizzazione del lavoro e di gestione del personale.

Tra gli obiettivi che l'Ateneo si propone vorrei ricordare:

- diversificazione del nostro Ateneo in Italia ed in Sardegna in luogo dell'attuale omogeneità, anche attraverso percorsi specifici altamente qualificati;
- incentivi per stimolare i corsi di laurea a perseguire il successo, stimolando sempre di più il livello delle ambizioni dei diversi soggetti;
- meno burocrazia, più libertà e responsabilità;
- finanziamenti più adeguati, per ridurre la distanza tra il nostro ateneo e le università europee.

Gli studenti rappresentano una componente essenziale dell'Università, giacché costituiscono la ragione stessa dell'esistenza delle istituzioni formative ed è attraverso gli studenti che le Università diffondono la conoscenza nella società, se è vero che gli studenti formeranno le classi dirigenti del domani e se dal destino professionale degli studenti dipende strettamente la reputazione, l'immagine, il peso delle singole Università. La partecipazione dei cittadini all'istruzione superiore è certamente un fondamentale fattore di sviluppo: il numero degli iscritti alle Università nei tempi della formazione di massa è certamente ancora basso, se in Italia ad esempio il tasso di scolarità cioè la percentuale di immatricolati sul totale dei diciannovenni non supera il 45% e se in Sardegna solo il 31% dei giovani tra i 19 ed i 25 anni è iscritto all'Università. Del resto, anche i dati sulle immatricolazioni, che non sono brillanti, possono forse significare che la propensione a proseguire gli studi, dopo la scuola superiore, ha ormai toccato il suo massimo fisiologico e che i giovani stanno cercando alternative per un inserimento anticipato nel mercato del lavoro. Non va tuttavia escluso che si sia creato un vuoto tra le aspettative dei giovani e ciò che il mondo dell'università offre, un vuoto che può essere colmato solo se gli studenti diventano il parametro fondamentale sul quale verificare l'efficacia dei cambiamenti.

Proprio per venire incontro alle specifiche condizioni del mercato al cui interno ci troviamo ad operare l'Ateneo aveva congelato per dieci anni gli incrementi delle tasse studentesche, con sacrifici via via crescenti: la situazione finanziaria rischiava però ora di peggiorare drammaticamente e questo spiega come il Consiglio di Amministrazione si sia visto costretto ad incrementare le tasse del 10% solo in vista delle immatricolazioni degli studenti per il prossimo anno: ovviamente tale ritocco non riguarda i circa mille cinquecento studenti esentati dal pagamento delle tasse, in misura doppia rispetto a dieci anni fa. La prima fascia, che comprende oltre il 50% degli studenti, è stata fissata a 271 euro con un incremento irrisorio, di 25 euro rispetto all'anno precedente,

la seconda a 366, la terza a 472 e la quarta a 576: tutto ciò sarà parzialmente compensato dalla riduzione del 15% effettuata a vantaggio degli studenti che sceglieranno il regime di tempo parziale. Sembrano dunque assolutamente fuori luogo le proteste, arrivate fino alla solenne aula Sciuti dell'Amministrazione provinciale, contro un provvedimento che non solo era obbligato, ma che rispondeva con lungimiranza e non con miopia, alla filosofia di incoraggiare gli studenti meritevoli e privi di mezzi e gli studenti a tempo parziale, nuova figura introdotta a fronte delle specifiche condizioni degli studenti e delle differenze tra Facoltà.

Proprio perché siamo convinti che occorre battersi per la rinascita dell'Università e per combatterne la decadenza, noi intendiamo assumere un nuovo punto di vista: vogliamo mettere al centro della vita dell'Università la figura degli studenti, riconsiderando la struttura e l'organizzazione interna dell'Ateneo in tale ottica, dai servizi amministrativi al calendario delle attività, dall'acquisto dei libri all'organizzazione dei laboratori.

La recente indagine CENSIS pubblicata sul volume di Repubblica delle scorse settimane ha visto il nostro Ateneo distinguersi tra i medi Atenei collocandosi al secondo posto su 18 università, con una valutazione altissima di 95,5 punti per servizi, borse, strutture e meno brillante per il Web. Tale valutazione ci pone in realtà al quarto posto in Italia dopo Ancona, il Politecnico di Torino e Siena, se il calcolo viene esteso all'intero universo dei 58 atenei italiani.

Nel confronto tra i due Atenei sardi, Sassari se si esclude il Web, primeggia per strutture (con 105 punti contro i 78 di Cagliari), per servizi (con 83 punti contro 80), per borse di studio (109 punti contro 82).

Il risultato, veramente incoraggiante, testimonia lo sforzo compiuto da un Ateneo che certamente merita più attenzione e più comprensione, a dispetto dei luoghi comuni un poco superficiali e sbrigativi.

Un esame più di dettaglio meritano invece le classifiche CENSIS per le singole Facoltà, calcolate sulla base di 5 parametri:

- *la produttività*

indice di regolarità degli studenti iscritti al nuovo ordinamento, tasso di iscritti in corso, tasso di laureati triennali, tasso di laureati in corso;

- *la didattica*

numero di classi di laurea offerte, numero degli insegnamenti, rapporto docenti di ruolo/studenti iscritti, posti aula per iscritto, stages per studenti, attività di monitoraggio e valutazione dei corsi;

- *la ricerca*

numero di unità di ricerca finanziate COFIN e FIRB, finanziamento medio per docente COFIN e FIRB, progetti comunitari approvati;

- *il profilo docenti*

età media dei docenti, invecchiamento, Erasmus in uscita per docente, tasso di contratti a personale non di ruolo, rientro dei cervelli;

- *rapporti internazionali*

movimenti ERASMUS in entrata ed in uscita, università ospitanti per docente ancora ERASMUS;

- *opportunità internazionali.*

Ho voluto riportare una sintesi dei criteri utilizzati per indicare la serietà di una rilevazione che non può essere in nessun modo ignorata, come fin qui un poco sbrigativamente è stato fatto.

La Facoltà che ha ottenuto complessivamente la valutazione più positiva è quella di Agraria, che con 87,2 punti è la prima dell'Ateneo, seguita da Lettere, Scienze MM.FF.NN., Veterinaria, Economia, Farmacia, Scienze Politiche, Medicina, Lingue e Giurisprudenza, quest'ultima con 77,2 punti, per quanto proprio Giurisprudenza dimostri un tasso di recupero estremamente apprezzabile e positivo nel tempo. Il trend è calcolato dalla Facoltà nella misura del 7,5% ed è positivo nella produttività, nella didattica, nel profilo doventi e nei rapporti internazionali.

Il voto più alto nella produttività è di Veterinaria, nel profilo docenti di Lingue, nella didattica di Farmacia, nella ricerca di Lettere, nei rapporti esteri di Veterinaria.

Ancora più in dettaglio, Agraria in peggioramento si colloca in 12a posizione su 20 Facoltà, con 87,2 punti rispetto ai 96,8 punti di Ancona prima classificata.

Lettere si colloca stabilmente in 14<sup>a</sup> posizione su 41 Facoltà, con 87,2 punti rispetto a Siena prima in classifica con 100,6.

Scienze MM.FF.NN. terza a Sassari in miglioramento si colloca in 10<sup>a</sup> posizione in Italia su 17 Facoltà, prima Verona con 102,6 punti.

Medicina Veterinaria, stabilmente 4<sup>a</sup> a Sassari, si colloca in 7<sup>a</sup> posizione su 13, con 85,6 punti, dopo Padova con 94,8 punti.

Economia stabilmente al quinto posto a Sassari, si colloca in Italia in 26<sup>a</sup> posizione su 49, con 84,8 punti, rispetto ai 107,6 punti di Padova.

Farmacia in miglioramento 6<sup>a</sup> a Sassari, si colloca in Italia in 18<sup>a</sup> posizione con 84 punti, rispetto ai 98,4 di Pavia.

Scienze Politiche in rapido calo 8<sup>a</sup> a Sassari, si colloca in Italia in 16<sup>a</sup> posizione su 25 con 84 punti, rispetto a Bologna con 94,8 punti.

Medicina e Chirurgia, stabilmente 9<sup>a</sup> a Sassari, si colloca in 31<sup>a</sup> posizione su 36 Facoltà italiane con punti 83,2 rispetto ai 99,8 punti di Udine.

Lingue stabilmente 10<sup>a</sup> a Sassari, si colloca in 17<sup>a</sup> posizione in Italia su 18, con 78,8 punti rispetto ai 100,2 di Udine.

Giurisprudenza, stabilmente 11<sup>a</sup> a Sassari, si colloca in 41<sup>a</sup> posizione con 77,2 punti rispetto ai 102 punti di Trento.

Complessivamente l'ateneo si colloca in buona posizione, con un risultato non negativo, che può comunque essere notevolmente migliorato.

Il quadro delle Facoltà non è però interamente positivo. Inoltre non è detto che l'insularità possa continuare ad aiutare le due Università sarde a mantenere i propri clienti, dato che oggi quasi l'81% degli studenti sardi si immatricola in Sardegna, il che sottolinea la dimensione regionale e più ancora provinciale del Nord Sardegna dell'Ateneo sassarese, che pesca su una popolazione che al 31 dicembre 2005 era di 469.000 abitanti. Lo studio svolto dal referente per la didattica Antonio Corda ha dimostrato che l'Università di Sassari tende progressivamente a chiudersi sul proprio territorio provinciale (Sassari e Olbia), battuta da Cagliari nel confronto con l'indice di attrazione provinciale. Anche le provenienze dalle province di Nuoro ed Oristano, queste ultime in crescita, non sono soddisfacenti. Così come è bassissimo il numero iscritti da altre regioni e degli studenti stranieri, provenienti prevalentemente da pochi paesi. Il che testimonia le chiusure, i limiti e se vogliamo il progressivo indebolimento dell'attrattiva del nostro Ateneo.

Il confronto con l'Europa ci vede lontanissimi dalla media nella distribuzione delle borse di studio e dei posti alloggio per i bisognosi ed i meritevoli, che in Italia sono all'1,7% del numero degli studenti, a fronte del 20% della Danimarca. Sassari arriva appena all'1% e solo di recente sta correggendo questo ritardo grazie all'azione dell'ERSU.

L'Università di Sassari intende dunque valorizzare il rapporto con gli studenti non solo per un'alta ragione etica, ma anche per assolvere meglio alla propria missione storica, per accrescere il proprio prestigio e garantirsi così una posizione competitiva a livello nazionale. Oggi il confronto con altre realtà universitarie è ora più facile, grazie all'imponente scambio di informazioni in rete, ai viaggi di istruzione, alla mobilità internazionale ERASMUS, ai contratti di cooperazione internazionale che vedono coinvolta la quasi totalità dei nostri dottorandi e specializzandi. I modelli esterni impongono ogni giorno un confronto che spesso rischia di essere perdente soprattutto per realtà fin qui chiuse come quelle isolate.

Negli ultimi anni abbiamo fatto molta strada verso la definizione di proce-

ture di valutazione interne nell'Ateneo e sono stati messi a punto strumenti di autovalutazione che concernenti settori di punta come i corsi di laurea del CampusOne o intere aree, come l'anagrafe della ricerca informatizzata, l'anagrafe delle attività dei circa 100 assegnisti in servizio e dei dottorandi, l'anagrafe degli studenti, strumenti che hanno dato una piena visibilità alle nostre attività. I dottorati di ricerca che aspirano al finanziamento europeo sono stati sottoposti ad un rigoroso processo di autovalutazione. Un contributo fondamentale è stato dato dal Nucleo di Valutazione e dall'Ufficio statistica: i due organi hanno rinnovato a fondo l'approccio ai problemi e raccolto con pazienza dati e informazioni che certificano talvolta il deterioramento della qualità della didattica nel nostro Ateneo, indicando aree di eccellenza e disfunzioni di settore. Un passaggio fondamentale è stato rappresentato dalla raccolta dei questionari sulla didattica ed in particolare sul grado di soddisfazione degli studenti. Non sono mancate Facoltà che hanno condotto finissime indagini mirate sulla produttività dei docenti o sui problemi dell'organizzazione della didattica, con puntuali analisi della concorrenza.

Il documento triennale di programmazione approvato dal Consiglio di Amministrazione della nostra Università, il fervido dibattito che si è sviluppato in occasione delle ultime elezioni rettorali, il convergente programma rettorale del prof. Alessandro Maida per il prossimo triennio, tentano di calare i principi generali sulla nostra realtà concreta, con un approfondimento che non ha precedenti nella storia della nostra istituzione.

L'incremento del *personale docente* dell'Ateneo di Sassari nell'ultimo triennio è stato veramente consistente: nel complesso state effettuate molte nuove collocazioni, tramite concorsi esterni e progressioni di carriera. Se aggiungiamo le chiamate di idonei e le assunzioni cofinanziate nell'ambito della mobilità, alla data odierna sono in servizio 723 docenti, di cui 217 professori di I fascia, 256 di II fascia, 250 ricercatori. All'interno le Facoltà sono profondamente mutate con un consistente aumento dei professori di I fascia e degli associati e con un riequilibrio fra aree, con vantaggio soprattutto per le Facoltà con un basso rapporto docenti/studenti. Hanno un basso numero di ricercatori nel rapporto coi professori soprattutto le Facoltà di Lettere (rapporto 3,7 professori per ciascun posto di ricercatore) e di Scienze politiche (3,6), un dato che nasconde una forte politica di progressioni di carriera e che spesso sottintende egoismi di categorie privilegiate. Va inoltre segnalato lo squilibrio nella copertura dei Settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti, il che testimonia la pressione di scuole e di apparati, che occorre contrastare più efficacemente.

Le *collaborazioni esterne* si sono ridotte ma rimangono particolarmente numerose per Architettura e Lettere (rispettivamente 63 e 54 supplenze o contratti, a fronte delle 0 supplenze e contratti certificati per Giurisprudenza e Lingue, anche se il dato fornito dai Referenti per la didattica appare poco credibile).

A fronte delle restrizioni connesse con la politica del Governo e con la contrazione del Fondo di Funzionamento Ordinario proprio in coincidenza con l'incremento del numero dei docenti, il Consiglio di Amministrazione ha avviato una riflessione sui concorsi che porterà speriamo a privilegiare l'assunzione di giovani ricercatori. Il Senato Accademico ha preso l'impegno per il potenziamento di aree disciplinari di comune interesse che sono al momento poco coperte ed ha programmato una lungimirante politica di reclutamento dei giovani, addestrati attraverso dottorati ed assegni di ricerca. Un significativo sacrificio sofferto dai docenti è stato quello dell'ormai generalizzato taglio delle retribuzioni di tutte le supplenze in sede, mentre si impone una riflessione sui contratti di insegnamento che vanno certamente riqualificati, ridotti di numero e razionalizzati, secondo lo spirito originario della 382, soprattutto in relazione al consistente numero di nuovi docenti assunti in pianta stabile.

L'entrata a pieno regime della  *riforma degli ordinamenti didattici* (D.M. n. 509 del 1999) già nell'anno accademico 2001-02, ha segnato un momento di crisi delle Università italiane e quindi anche dell'Università di Sassari, con un tumultuoso allargamento del numero dei corsi di laurea passati a livello nazionale a 3034 corsi, che già in prima applicazione sono risultati generalmente (non a Sassari) al di sotto degli standards minimi fissati dal Comitato Nazionale per la valutazione per quanto riguarda il numero dei docenti ed il numero di studenti. Le consistenti trasformazioni strutturali, l'organizzazione per cicli (laurea triennale professionalizzante, laurea specialistica biennale, ora laurea magistrale, dottorati, specializzazioni, master), la nascita di una formazione estesa per l'intero arco della vita hanno reso più ampie le responsabilità e più pressanti gli impegni dei docenti.

Qui a Sassari, la nascita dell'undicesima Facoltà, Architettura ad Alghero, il ruolo regionale delle Facoltà di Agraria e di Medicina Veterinaria, l'istituzione dei *nuovi 37 corsi di laurea triennali su 23 delle 42 classi*, l'avvio dei corsi di laurea specialistici (22 in tutto), la diffusione sul territorio delle attività formative, l'organizzazione didattica articolata per crediti rendono necessario un approfondimento sull'efficienza della didattica e sulla qualità dell'insegnamento, temi che incidono sulle assegnazioni ministeriali del

Fondo di funzionamento ordinario, sempre di più influenzate dai dati negativi sulla durata media degli studi e dall'incremento degli studenti fuori corso. Per rispondere a tali preoccupazioni si è iniziato a ridurre il numero dei corsi di laurea soprattutto in sede gemmata.

I nostri studenti sono prevalentemente concentrati nelle 5 facoltà umanistiche mentre i docenti sono prevalentemente concentrati nelle 6 facoltà scientifico-sperimentali articolati in ben 48 corsi di laurea attivi (tra triennali, specialistici biennali e specialistici a ciclo unico). Possiamo presentare rapidamente le dinamiche delle *immatricolazioni* e delle *iscrizioni*: su un totale di 16642 studenti iscritti nell'anno accademico 2005-06, il maggior numero si concentra nelle Facoltà di Giurisprudenza (2939 iscritti), Lettere (2905), Economia (1928), Scienze Politiche (1753), Lingue e letterature straniere, Scienze MM.FF.NN., Agraria, Medicina e Chirurgia; le Facoltà con il minor numero di iscritti sono Farmacia, Veterinaria (con 598 studenti), Architettura arrivata al IV anno (377 studenti). I tre corsi interfacoltà, che non sempre hanno saputo dimostrare una continuità nel tempo, hanno 416 iscritti: Biotecnologie e Servizio sociale ad indirizzo europeo. È stato chiuso Restauro e conservazione dei Beni Culturali ad Oristano.

Dobbiamo ammettere che la consultazione avviata nel territorio con le Istituzioni e le Forze Sociali per la nascita dei corsi di laurea non è stata seguita da un impegno delle autorità regionali e locali per sostenere in maniera efficace le iniziative formative sul territorio, in particolare quelle localizzate nella città di Sassari. Vanno inoltre segnalate alcune duplicazioni che occorre sottoporre a verifica, mentre non sono stati sdoppiati alcuni corsi di laurea che superano il numero massimo di studenti. Sono diversi i Corsi di laurea che non rispettano i requisiti minimi fissati dal Comitato Nazionale di valutazione per quanto riguarda il numero dei docenti e ancor più per quanto riguarda la distribuzione dei docenti nei settori disciplinari. Alcuni corsi di laurea specialistica hanno numeri di studenti iscritti veramente irrisori.

Eppure si deve segnalare un certo riequilibrio nell'*offerta formativa*, in passato caratterizzata da una netta prevalenza delle Facoltà scientifiche che presentavano più corsi di laurea e la quasi totalità dei diplomi: al momento attuale, su 66 corsi di studio di cui 37 di primo livello, 37 fanno capo alle 6 Facoltà scientifiche, più precisamente 20 corsi di laurea triennali più 11 specialistici e 6 a ciclo unico; le 5 Facoltà umanistiche hanno attivi ben 15 corsi di laurea triennali, 11 specialistici, 1 a ciclo unico; si debbono aggiungere i due corsi di laurea interfacoltà.

L'Università di Sassari ha fin qui rinunciato ad attivare ben 19 classi trien-

nali, come ad esempio scienze della terra; scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; scienze e tecnologie fisiche; scienze e tecnologie informatiche; scienze geografiche; scienze matematiche; scienze delle attività motorie e sportive; scienze e tecniche psicologiche; scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo, la pace; scienze sociologiche; scienze storiche; scienze del turismo. Per le professioni sanitarie tecniche, sono stati istituiti ed attivati 7 corsi di laurea dopo la firma dell'agognato protocollo con l'Assessorato regionale alla Sanità. Il recente decreto ministeriale istituisce 43 classi di laurea, con la significativa possibilità di accorpamento di due classi contigue.

Tra i *corsi di laurea specialistica* sono attivi 7 corsi a ciclo unico compresi i nuovi corsi di Architettura e Giurisprudenza, mentre sono 22 i corsi di laurea specialistica biennali che saranno attivati. Molte delle 104 classi specialistiche rimangono scoperte. Il recente decreto ministeriale istituisce 94 nuove classi di laurea magistrale, con significative modifiche e con la possibilità di accorpamento di due classi distinte.

Tra le *Scuole di specializzazione* (prevalentemente mediche, una per le Facoltà di Farmacia, di Veterinaria, di Scienze MM.FF.NN.), si ricorderà la complessa situazione della Scuola di specializzazione per insegnanti della Scuola secondaria. Tra i corsi di perfezionamento si segnaleranno a parte i 12 di area medica, i master di Agraria, di Scienze MM.FF.NN., di Giurisprudenza e di Scienze politiche.

Una profonda riflessione è stata avviata dal Senato Accademico e dal Nucleo di Valutazione, col proposito di applicare i "*Requisiti minimi*" di cui ai documenti del Comitato nazionale per la valutazione, tenendo presente l'obiettivo di ridurre i tassi di abbandono, di aumentare il numero degli studenti attivi, di ridurre i tempi necessari per il conseguimento dei titoli di studio, di rafforzare la coerenza tra formazione erogata e fabbisogni del mercato del lavoro e aumentare la mobilità nazionale ed internazionale degli studenti e dei docenti. Gli adempimenti che ricadono sull'Università sono impegnativi e piuttosto ristretti i tempi per metterli in atto, condizionati dall'esigenza di passare attraverso le forche caudine delle banche dati ministeriali e di costruire posizioni condivise all'interno delle Commissioni paritetiche docenti studenti che è nostro proposito valorizzare. La Legge 370/99 consentiva agli Atenei l'utilizzazione di strumenti innovativi per far fronte al maggior onere che ricade sul corpo docente, ma si deve ammettere che l'istituto delle incentivazioni non è stato gestito in maniera efficace in tutto il Paese, tanto è vero che le risorse sono state dirottate ai servizi agli studenti. Anche il personale

tecnico-amministrativo è stato chiamato a contribuire al conseguimento degli obiettivi di riforma e contemporaneamente è stato messo in opera, a livello nazionale e degli Atenei, un rigoroso sistema di valutazione della efficienza e della qualità della didattica.

La riforma va letta nel quadro più generale della ristrutturazione del sistema formativo italiano sia con riferimento alla Scuola, sia con riferimento alla formazione integrata superiore a livello regionale. Solo nell'ultimo anno l'Ateneo ha partecipato ad almeno 34 progetti di IFTS in collaborazione con la Scuola.

Veniamo ai Dottorati di ricerca. Nelle ultime settimane è stata portata a compimento una complessa riforma, che ha visto l'istituzione di 11 Scuole di dottorato di tipo integrato rispetto ai 23 corsi precedenti. Il numero dei docenti afferenti è passato a 521 a fronte del precedente 375, 450 dei quali interni. Sono state attribuite 34 borse interne con criteri di premialità e 20 provenienti da altri atenei.

Gli obiettivi generali indicati nei documenti di programmazione dell'Ateneo sono i seguenti:

- *Un ripensamento sulla politica di reclutamento di docenti* che preveda anche il riequilibrio nella distribuzione del numero dei docenti, attualmente concentrati nella misura del 71% nelle sei Facoltà scientifiche, che assorbono il 30% degli studenti. Tale distorsione è stata parzialmente corretta sulla base degli interventi di riequilibrio a favore delle Facoltà umanistiche, anche se Lingue ha attualmente solo 26 docenti (5 di I fascia), Architettura 27 (9 di I fascia), Economia 36 (10 di I fascia), Scienze politiche 42 (10 di I fascia, con solo 9 ricercatori).

- *Miglioramento del rapporto studenti-docenti* soprattutto nelle facoltà di Economia (circa 51 studenti per docente in netto miglioramento), Giurisprudenza (49,72), Lingue con soli 26 docenti in servizio (46,16), Scienze Politiche (41,69), Lettere (38,31); dato che arriviamo a situazioni ottimali, come i 7 studenti circa per docente di Medicina, che ha attualmente in servizio 173 docenti. La media di Ateneo è passata negli ultimi 4 anni da 22,9 a 21,8 studenti per ogni docente.

- *Correzione degli squilibri finanziari* attuali, che vedono crescere i costi e le risorse assegnate all'offerta didattica scientifica, rispetto ai ricavi correlati (tasse di iscrizione e finanziamenti statali).

- *Interventi di sostegno alla domanda formativa ed iniziative per stimolare le iscrizioni*, che negli ultimi tre anni si è notevolmente estesa: la riforma didattica ha determinato nel 2006-07 una consistente crescita del numero degli iscritti fino a 16642 studenti. Nel 2005-06 gli immatricolati sono aumentati in

modo consistente, arrivando a 3588, rispetto ai 2746 del 2001-02, con un incremento più alto di quello nazionale. Ottimi risultati ottengono in particolare Lettere, Giurisprudenza ed Economia, tre Facoltà che da sole rappresentano il 50% degli immatricolati. Del resto il riconoscimento dei crediti precedenti ha consentito l'iscrizione di laureati ai corsi di laurea specialistica, ha favorito le iscrizioni ai corsi triennali e potrà ridurre i tempi di permanenza. È stata consentita l'iscrizione all'ateneo e il recupero dei crediti ancora attuali anche per gli studenti decaduti.

Gli iscritti sono complessivamente 16697, la I facoltà è Giurisprudenza con 2955 iscritti, pari al 17,70%; segue Lettere col 17,43%, Economia con l'11,63% e Scienze Politiche col 10,53%. Nelle quattro Facoltà si concentra il 57% degli iscritti.

- *Incremento dell'indice di rilevanza regionale* che nel 2001-02 è arrivato al 9% (rispetto al 22% di Cagliari) sulla popolazione tra i 19 ed i 25 anni residente in Sardegna.

- *Iniziative almeno a carattere regionale per favorire l'iscrizione dalle province di Cagliari e Oristano*, dal momento che le iscrizioni attualmente hanno un'origine prevalentemente locale, se si pensa che il 75% degli iscritti sono residenti in provincia di Sassari.

- *Incremento del numero degli studenti sardi che si iscrivono presso l'Università di Sassari*. Attualmente l'Ateneo intercetta una quota di mercato pari al 25% degli studenti sardi, rispetto al 61% di Cagliari; il restante 14% sceglie Atenei continentali. La quota degli iscritti sardi in Atenei continentali è circa doppia in provincia di Sassari rispetto alla provincia di Cagliari.

- *Interventi a favore della qualità*, finalizzati ad intercettare gli studenti migliori.

- *Necessità di coltivare le eccellenze*, definendo *curricula* particolarmente adatti per chi ha particolari capacità di approfondimenti concettuali e metodologici e contemporaneamente ha la volontà di impegnarsi severamente negli studi, ben al di là della media, con eventuali accelerazioni del percorso didattico.

- *Aumento della flessibilità* nella formulazione dei percorsi didattici individuali.

- *Un più stretto collegamento tra Università e Scuola secondaria*, anche per contenere il problema dei debiti formativi.

- *Aumento dell'internazionalizzazione*, nel senso di capacità di attrarre studenti stranieri e insieme assoluta necessità di un miglioramento dell'indice relativo all'attrazione extraregionale. Richiamiamo la Regione Sarda a rea-

lizzare il Collegio Mediterraneo previsto nella L.R. 26 del 1996.

- *Processo di regolamentazione delle nuove procedure*, a valle del Regolamento didattico di Ateneo, regolamenti didattici delle Facoltà e dei Corsi di laurea, regolamenti per i test di ammissione e di accesso. Sono state recentemente distinte le due tipologie di studenti (a tempo pieno ed a tempo parziale) e si debbono ora precisare le corrispondenti specifiche forme di apprendimento e di controllo della preparazione; dovrà essere regolamentata l'eventuale articolazione modulare dei corsi ufficiali e dei seminari ed una moderata ma significativa flessibilità curriculare; dovrà essere approfondito il tema del contratto formativo individuale con i singoli studenti.

- *Ulteriori interventi di servizi agli studenti*, ad iniziare dai terminali informatici per le certificazioni, dal pieno utilizzo delle tessere magnetiche anche per la registrazione degli esami, dal miglioramento dei siti Web dell'Ateneo e di tutte le singole Facoltà.

Il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione hanno fissato i seguenti *obiettivi* ed hanno raccomandato la correzione delle inefficienze nel settore della didattica per quanto riguarda alcuni risultati ed alcuni processi, in particolare per superare l'irregolarità delle carriere studentesche:

a) Tra gli indicatori di risultato deve essere migliorato *il tasso di laurea*, dato che solo 41% degli studenti si laurea entro un massimo di due anni di fuori corso. Nel 2005 sono stati 1860 i laureati, in crescita rispetto ai 1269 del 2001, ma ovviamente pesa il numero degli iscritti alle lauree brevi. Lettere, Giurisprudenza ed Economia da sole raccolgono il 48% del numero dei laureati dell'Ateneo.

b) *Il tasso di laurea in corso* è incredibilmente basso, vicino allo zero, se si esclude la Facoltà di Medicina che laurea in corso il 78% degli studenti. Se il confronto si estende a livello nazionale, quasi tutte le Facoltà sono al di sotto della media.

c) *Tempo medio di laurea*. I corsi con durata legale di 4 anni hanno una durata di 8,7 anni, come a Giurisprudenza, Scienze dell'educazione, Scienze politiche. La riforma degli ordinamenti didattici ha risposto solo in parte a questi problemi, ma le Facoltà si sentono impegnate ad intervenire efficacemente con iniziative mirate per favorire una correzione sostanziale dell'attuale ritardo: orientamento, tutorato, riduzione dei carichi, «alleggerimento» delle tesi, monitoraggio per alcuni ambiti disciplinari.

L'età media alla laurea tende ora a ridursi, passando dai 28,2 anni del 2001 ai 27,8 anni, con punte a Giurisprudenza, 28,9 anni (nettamente in calo) e Lettere 28,2 anni (in aumento).

d) *Riduzione degli abbandoni dopo il I anno*, che attualmente rappresentano il 23,2% degli iscritti, una percentuale negli ultimi tre anni nettamente in calo anche se è più alta della media nazionale. Il fenomeno appare particolarmente grave in quattro Facoltà, tanto che l'Ateneo in passato non ha beneficiato dei fondi a disposizione per le Università virtuose. Le rinunce nel 2005 sono 762, 251 delle quali dopo il I anno.

e) *Riduzione degli studenti fuori corso*: il numero degli studenti fuori corso negli ultimi anni è cresciuto passando dai 5368 studenti f.c. di quattro anni fa ai 7259 studenti f.c. del 2005-06, concentrati in particolare nelle Facoltà di Giurisprudenza (1645 studenti, in calo) e Lettere 1497 studenti, in aumento. Peggiora notevolmente anche la situazione dei fuori corso di Agraria passati da 250 a 706 e di Scienze politiche da 204 a 644. Il dato complessivo è peggiore di 4 punti rispetto alla media nazionale. Si deve inoltre segnalare il fatto che nella sola Facoltà di Giurisprudenza il numero degli studenti fuori della durata legale del corso è costantemente superiore al numero degli studenti in corso, mentre per Lingue e Lettere il fenomeno inizia a prodursi nell'ultimo anno.

f) *Aumento del numero dei crediti conseguiti e degli esami nel I anno di iscrizione*: il dato appare in miglioramento per il fatto che a Sassari solo il 19% delle matricole non dà neppure un esame (a fronte del 25% a livello nazionale). Più precisamente sono 1590 (rispetto ai 1889 di tre anni fa) gli studenti iscritti che non hanno conseguito CFU nel 2004-05. D'altra parte va denunciato il ritardo con il quale alcuni docenti continuano a consegnare gli statini degli esami, con conseguenze pesanti anche sul Fondo di funzionamento ordinario dell'Ateneo, a causa della mancata registrazione dei crediti degli esami superati.

g) *Aumento dell'efficienza didattica* attraverso il miglioramento di alcuni indicatori di processo, come il *tasso di completamento degli studi* (che rende conto della quantità di esami sostenuti dagli studenti e dei crediti conseguiti). L'elaborazione fin qui effettuata dalle Segreterie studenti e dai Referenti per la didattica per le singole Facoltà non mi consente di essere più preciso in proposito.

h) *Mantenimento degli interventi finanziari a favore degli studenti*, come le borse per attività a tempo parziale, le borse per mobilità internazionale, i fondi per il miglioramento della didattica. Tale intervento verrà sottoposto a verifica, anche in relazione alla sostanziale stabilità delle tasse studentesche. Verranno migliorati i servizi per la didattica (viaggi di istruzione, laboratori, arredamento aule, attrezzature, innovazione didattica, insegnamento a distan-

za, teledidattica, corsi di specializzazione e di perfezionamento).

i) È stata *stabilizzata la spesa per le attività a tempo parziale degli studenti e collaborazioni studentesche* (150 ore), per un totale di oltre 0,6 milioni di Euro, il che pone l'Università di Sassari tra i primi posti in Italia, con quasi 800 collaborazioni attivate, pari al 65% delle domande.

l) Viene *sostenuta la mobilità internazionale ERASMUS* con un aumento del numero degli studenti beneficiari anche grazie al consistente finanziamento regionale che nel 2006 ha raggiunto i 630 mila Euro: nel 2005-06 sono partiti 186 studenti (di cui 66 studentesse) pari all'1,12% degli iscritti e sono entrati solo 85 studenti. Si segnala la difficoltà a reperire i dati relativi ai movimenti, mentre si deve operare per ottenere una tempestiva liquidazione in acconto delle borse agli studenti in uscita.

m) Il tema della *revisione delle tasse studentesche*, degli esoneri e degli scali di fascia, va affrontato con lo scopo di aumentare e non ridurre i servizi agli studenti. L'attuale politica non sempre ha veramente premiato i meritevoli privi di mezzi. In sei anni il numero degli esoneri totali è stato raddoppiato passando da 900 esoneri del 1995 a 1900 esoneri del 2001, mentre gli esoneri parziali si stanno azzerando, così come gli scali di fascia. Quasi il 12% degli studenti iscritti gode di un esonero totale. Tali scelte hanno avuto un onere notevole ed hanno limitato la possibilità di istituire borse di studio.

n) *Servizi agli studenti*: l'Ateneo ha incoraggiato e sostenuto l'azione dell'ERSU per la creazione di nuovi posti letto e di una foresteria. Alcuni dei risultati ottenuti (ristrutturazione casa dello studente, nuovo collegio nella Corte Santa Maria, Via Verona, Brigata Sassari) sono legati all'impegno del Rettore e dei rappresentanti dell'Ateneo, docenti e studenti, all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'ERSU.

Stiamo operando per promuovere il miglioramento delle condizioni ambientali (aree verdi, spazi di socializzazione, ricreazione, attività culturali, spazi per scambi di informazioni, caffetterie presso le Facoltà decentrate).

Ci si propone di mantenere il finanziamento delle attività culturali, ricreative e sportive degli studenti; verrà estesa l'attività del Coro dell'Ateneo e le attività musicali degli studenti; viene assicurata la collaborazione con la «Nuova Sardegna» per il mensile formato tabloid *Reporters* autentica palestra per gli iscritti del Corso di laurea in giornalismo.

o) *Servizi facilitanti la didattica*: L'Ateneo non ha fin qui rispettato l'impegno a pervenire in tempi rapidi alla stampa di un'unica guida didattica, mentre sono state pubblicate le guide della Facoltà di Scienze Politiche, Lettere, Lingue, Giurisprudenza, Economia, Architettura. Verrà verificato l'utilizzo

dei fondi per la promozione della didattica a livello centrale ed a livello di Facoltà, da destinarsi all'acquisto di moderne attrezzature per la didattica e per l'autoapprendimento, che consentano il collegamento con Centri di ricerca a livello internazionale; verrà costituito un Centro di documentazione e produzione di materiale audiovisivo. Sarà pure garantito il mantenimento e potenziamento della rete informatica: la realizzazione di aule e laboratori didattici e postazioni internet per studenti; il completamento della rete telematica di Ateneo; verrà sostenuta la nascita di particolari strutture didattiche e di ricerca, già in via di realizzazione, come i campi sperimentali per la Facoltà di agraria, l'ospedale veterinario, le aziende zootecniche, l'azienda sanitaria, l'orto botanico; si perseguirà il miglioramento delle strutture didattiche: aule, laboratori, sistema bibliotecario, centro linguistico, sistema archivistico. Anche in occasione della conferenza di oggi abbiamo monitorato la situazione delle aule e laboratori, prendendo atto della situazione di disagio in alcune Facoltà, in particolare Lettere con 13 aule, Architettura con 6 aule, e Lingue (dato non certificato).

La commissione mista Università ERSU ha portato avanti una serie di iniziative, come:

- il nuovo contratto con l'Azienda dei trasporti pubblici di Sassari per favorire il trasporto urbano degli studenti dell'Ateneo;
- l'assistenza sanitaria per gli studenti fuori sede.

La commissione del Consiglio di Amministrazione delegata per le assegnazioni di attrezzature didattiche ha effettuato investimenti per due milioni e mezzo di euro negli ultimi tre anni (vedi la relazione di Eraldo Sanna Passino).

p) *Iniziative per gli studenti disabili*: Ha operato con sensibilità e competenza la commissione presieduta autorevolmente dal prof. Francesco Feo.

q) *Impegno a promuovere l'immagine dell'Ateneo* anche attraverso il potenziamento del sito Web.

r) *Servizi ITC di Ateneo*: è entrato in piena efficienza il nuovo sistema informatico delle Segreterie studenti, la nuova procedura informatica per la gestione dei dati sugli studenti (GISS), al fine di monitorare in tutte le sue fasi il percorso formativo di ogni singolo studente, anche allo scopo di recuperare i fuori corso.

s) *Innalzamento dell'impegno orario dei singoli docenti* in relazione ai nuovi orientamenti nazionali ed alle esigenze dei corsi di laurea specialistici di nuova istituzione. Il Senato Accademico ha recentemente discusso il problema delle 120 ore e delle retribuzioni aggiuntive a favore dei docenti che abbiano superato tale tetto: il percorso è quello di un impegno didattico crescente per i nostri docenti.

t) *Estensione delle procedure per la valutazione didattica da parte degli studenti*: il Nucleo di Valutazione si accinge a riferire i risultati delle indagini attraverso i questionari sul grado di soddisfazione degli studenti, che hanno consentito di mettere a fuoco i problemi di singole Facoltà, come la carenza di aule, laboratori e relative attrezzature, il carico di lavoro, gli orari, il calendario degli esami, i giudizi sulla didattica dei docenti e sulle esercitazioni. I Presidi sono informati dei risultati insoddisfacenti per gli insegnamenti per i quali gli studenti denunciano carenze, limiti e insufficienze. Anche l'indagine sulla soddisfazione dei laureandi compiuta dal Nucleo è di una certa utilità e viene positivamente definita la posizione dell'Ateneo tra le 21 università di Alma laurea per quanto riguarda i laureati.

u) *Avvio degli stages formativi* in Italia e all'estero finanziati dall'Assessorato Regionale alla formazione e lavoro, che si sommano agli stages e tirocini formativi che coinvolgono 1844 studenti e 34 laureati, valori che si sono raddoppiati nell'ultimo anno e che si concentrano a Medicina, Lettere, Agraria.

v) Impegno per presentare la domanda per la concessione del *marchio ECTS* da parte della Commissione Europea.

Intendiamo presentare in questa sede anche i risultati del *progetto orientamento*, collocato tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione, una tappa verso un reale collegamento col mondo della Scuola e col mondo del lavoro e sollecitiamo una riflessione sull'*esperienza del CampusOne*, il progetto sperimentale di durata triennale che ha accompagnato e sostenuto i primi passi della riforma specialmente nelle Università del Mezzogiorno. Dal volume di pre-atti risulta chiaro che anche dopo la fine dell'*esperienza CampusOne*, il Centro orientamento ha mantenuto un elevato standard di operatività, con servizi che si estendono allo sportello informativo, ad *Alma Laurea* e *Noopolis*, al *Counseling*, alla manifestazione di Ateneo per l'orientamento, alle visite agli Istituti superiori.

Questa Conferenza darà occasione anche di approfondire il tema dell'*Università diffusa* e dei risultati conseguiti nell'ultimo decennio a Nuoro, ma anche ad Oristano, ad Olbia, a Tempio, ad Alghero. Esiste un problema reale di reperimento di risorse e soprattutto di corretto utilizzo dei finanziamenti e insieme l'esigenza di consolidare alcune esperienze significative che hanno rappresentato un fattore di stimolo soprattutto nelle zone interne della Sardegna. Voglio oggi ricordare come il Nucleo di Valutazione in passato, in occasione della Conferenza di Ateneo del 30 gennaio 2003, abbia richiamato gli organi accademici a valutare la sostenibilità delle sedi decentrate, segnalando gli aspetti positivi (il significato sociale della presenza universitaria sul

territorio) ma anche temi più problematici, come il mancato arricchimento culturale della mobilità degli studenti, l'assenza di radicamento di relazioni intense fra docenti e studenti che si riflettono sul deterioramento dell'efficienza didattica sia nelle sedi gemmate che nella sede centrale, l'aumento dei costi per duplicazione di attività e la rinuncia a far leva sulle economie di scala e di scopo.

È dunque necessario un confronto tra la *programmazione regionale* e l'autonomia universitaria, nello spirito della L.R. n. 26 del 1996, che ha istituito il «Fondo globale Interventi regionali per l'Università», ed ha stabilito le Norme sui rapporti tra la Regione e le Università della Sardegna. Con il documento di programmazione trasmesso dall'Ateneo si è tentato di fare un passo in avanti nel tentativo di agganciare la programmazione universitaria in materia di alta formazione con le linee tracciate dalla Regione Sarda nel documento di programmazione economica e finanziaria approvato dal Consiglio regionale. La L.R. 26 intendeva mettere in campo risorse pubbliche aggiuntive a favore delle due Università della Sardegna, ma i programmi predisposti dagli Atenei purtroppo al momento non hanno trovato risposta adeguata, anche se il finanziamento regionale si è notevolmente esteso, passando da 2,5 milioni di Euro del 2001 a 4,725 nel 2005. Tra i temi in discussione c'è anche la richiesta delle due Università di ottenere l'inclusione di alcune opere nell'ambito dei programmi edilizi regionali da presentare al Ministero dei LL.PP. per il 2007 e la destinazione di fondi a gravare sul Fondo Sociale Europeo.

Le due Università della Sardegna hanno ottenuto dalla Regione Sarda l'affidamento per una innovativa proposta di progetto di *Università telematica* "Sofia" in relazione alla rimodulazione di fondi POR, con una sinergia con il progetto M@rte. A ciò si aggiungano i corsi di teledidattica della facoltà di Giurisprudenza che coinvolgono alcune centinaia di studenti.

Con ciò posso dire di aver esaurito la presentazione dei problemi della didattica a livello complessivo di Ateneo, con questo intervento che sarà integrato dai delegati e dagli altri relatori, mentre ci aspettiamo l'intervento critico degli studenti.

Per il prossimo futuro noi abbiamo un sogno: quello di avviare il nostro Ateneo verso prestazioni di eccellenza anche nel campo dell'alta formazione e l'eccellenza si fonda su un impegno di tutti, su un rapporto più stretto con il mondo produttivo e su un collegamento più profondo con le culture del territorio.



# L'alta formazione nell'Università di Sassari

prof. Attilio Mastino  
**PRO RETTORE**



**II Conferenza di Ateneo sulla didattica**

26 settembre 2006

## Classifica Medi Atenei

Dati Censis 2006

2

	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	WEB	2006
1	ANCONA	93	103	110	90	99
2	SASSARI	83	109	105	85	95,5
3	TRENTO	92	93	91	98	93,5
4	FERRARA	74	92	95	102	90,8
5	BRESCIA	79	110	91	74	88,5
6	MODENA-REGGIO EMILIA	78	85	104	86	88,3
7	MACERATA	77	93	89	87	86,5
8	UDINE	88	75	86	97	86,5
9	VENEZIA CA' FOSCARI	76	81	92	94	85,8
10	REGGIO CALABRIA	68	88	75	96	81,8
11	BERGAMO	73	84	84	85	81,5
12	TERAMO	70	94	89	69	80,5
13	L'AQUILA	75	74	82	88	79,8
14	CATANZARO	78	97	67	73	78,8
15	CASSINO	70	77	72	82	75,3
16	FOGGIA	71	88	72	66	74,3
17	NAPOLI L'ORIENTALE	69	74	71	76	72,5
18	NAPOLI PARTHENOPE	69	66	66	79	70



**II Conferenza di Ateneo sulla didattica**

26 settembre 2006

# Classifica generale Atenei

Dati Censis 2006

	VOTO	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	WEB
1	99	ANCONA	93	103	110	90
2	98	POL. TORINO	72	107	109	104
3	97,8	SIENA	102	87	100	102
4	95,5	SASSARI	83	109	105	85
5	93,5	TRENTO	92	93	91	98
6	93,5	ARCAVACATA	110	85	85	94
7	93,3	PAVIA	94	84	102	93
8	92	PADOVA	88	84	86	110
9	91,5	BOLOGNA	80	91	86	109
10	91,5	TRIESTE	85	80	103	98
11	91,5	CAMERINO	98	75	95	98
12	90,8	FERRARA	74	92	95	102
13	89,3	PISA	94	76	83	104
14	89,3	TORINO	72	91	90	104
15	88,5	BRESCIA	79	110	91	74
16	88,5	PERUGIA	86	89	86	93

.... Seguono altri 42 Atenei

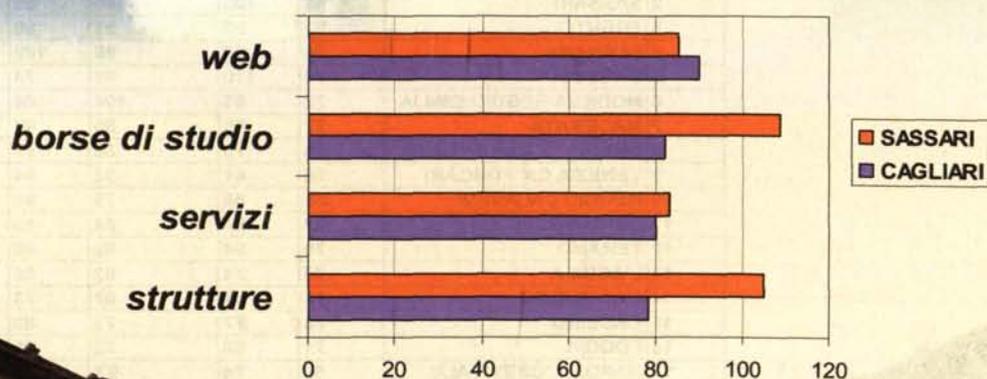
## II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006



# Confronto Atenei Sassari-Cagliari

Dati Censis 2006



**SASSARI: 95,5**

**CAGLIARI: 82,5**

## II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006



## Criteri Classifica CENSIS 2006

### > PRODUTTIVITÀ

indice di regolarità degli studenti iscritti al nuovo ordinamento, tasso di iscritti in corso, tasso di laureati triennali, tasso di laureati in corso

### > DIDATTICA

nr. di classi di laurea offerte, numero degli insegnamenti, rapporto docenti di ruolo/studenti iscritti, posti aula per iscritto, stages per studenti, attività di monitoraggio e valutazione dei corsi

### > RICERCA

numero di unità di ricerca finanziate COFIN e FIRB, finanziamento medio per docente COFIN e FIRB, progetti comunitari approvati

### > PROFILO DOCENTI

età media dei docenti, invecchiamento, Erasmus in uscita per docente, tasso di contratti a personale non di ruolo, rientro dei cervelli

### > RAPPORTI INTERNAZIONALI

movimenti ERASMUS in entrata ed in uscita, università ospitanti per docente ancora ERASMUS

### > OPPORTUNITÀ INTERNAZIONALI

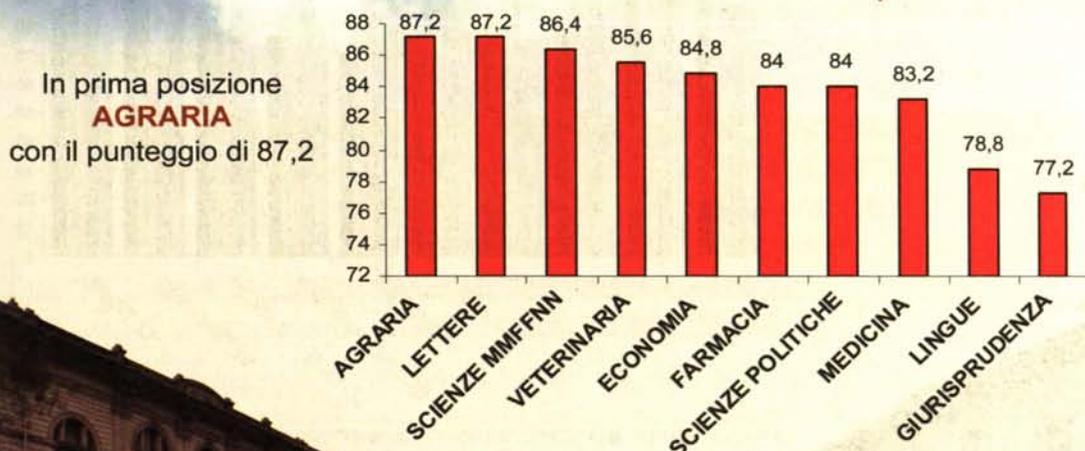


## II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

## Classifica Facoltà

Dati Censis 2006



## II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

# Tasso di recupero Giurisprudenza Dati Censis 2004-2006

	PRODUTTIVITA'	DIDATTICA	RICERCA	PROFILO DOC.	RAPP. INTERNAZ.	MEDIA	MEDIA SENZA RICERCA
2004	68	88	81	66	73	75,2	73,8
2005	70	87	72	66	75	74	74,5
2006	75	95	69	72	75	75	79,3
TREND 04-06	+10% ▲	+8% ▲	-17% ▼	+9% ▲	+3% ▲	-0,3% ▼	7,50%

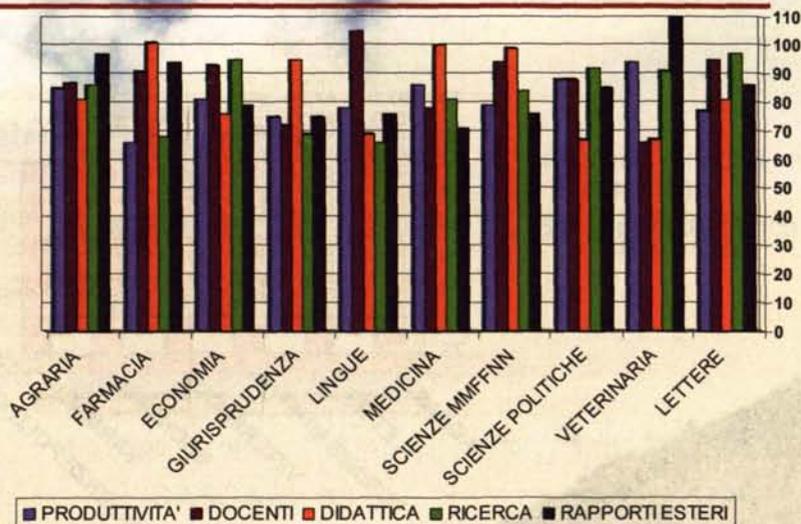
Dati forniti da Giovanni Lobrano, Preside Giurisprudenza

## II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006



# Valutazione Facoltà Dati Censis 2006



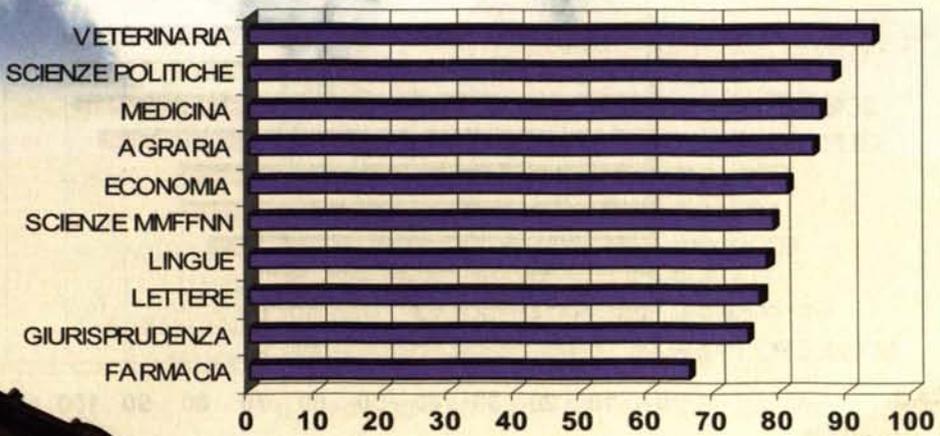
## II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006



## PRODUTTIVITA': **Veterinaria**

Dati Censis 2006



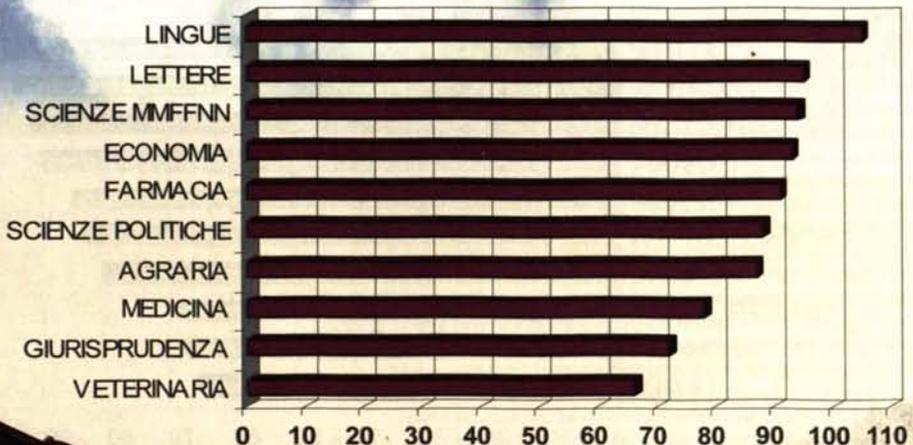
### II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006



## PROFILO DOCENTI: **Lingue**

Dati Censis 2006



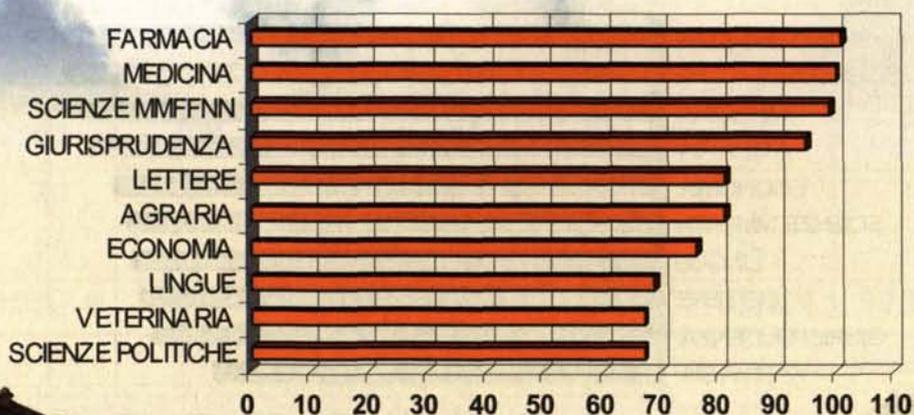
### II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006



## DIDATTICA: Farmacia

Dati Censis 2006



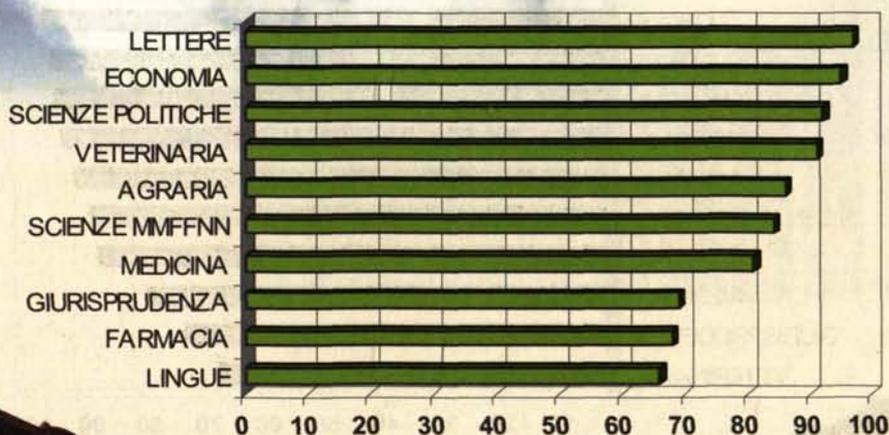
### II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006



## RICERCA: Lettere e Filosofia

Dati Censis 2006



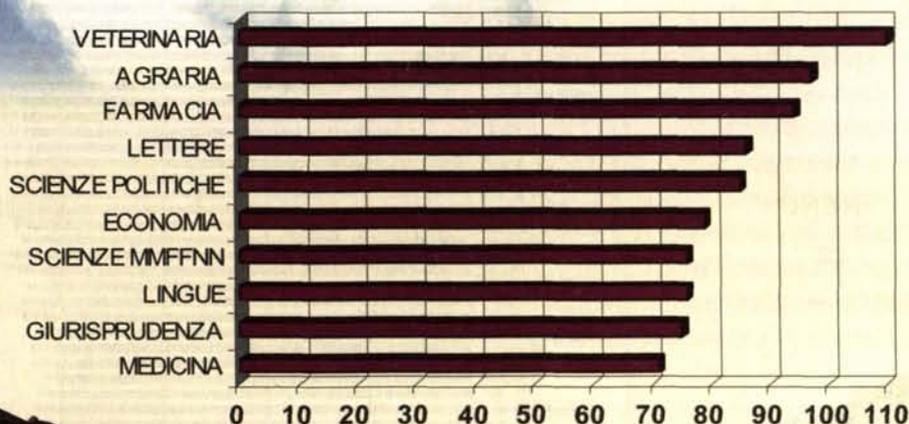
### II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006



# RAPPORTI ESTERI: **Veterinaria**

Dati Censis 2006



## II Conferenza di Ateneo sulla didattica

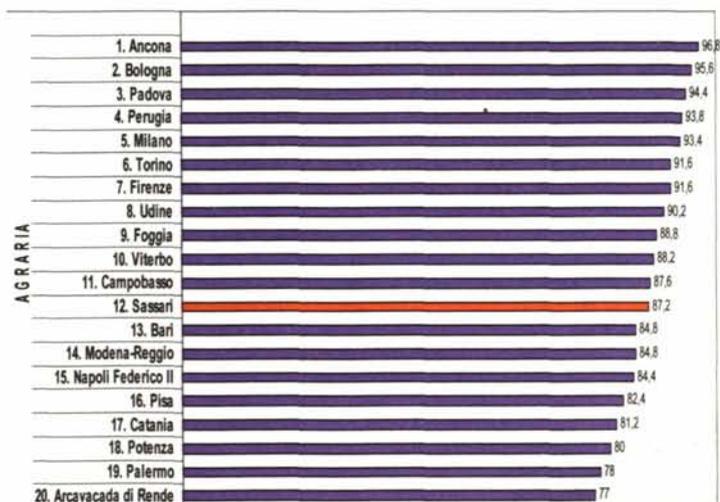
26 settembre 2006



### TREND



Dati Censis 2006



## AGRARIA

## II Conferenza di Ateneo sulla didattica

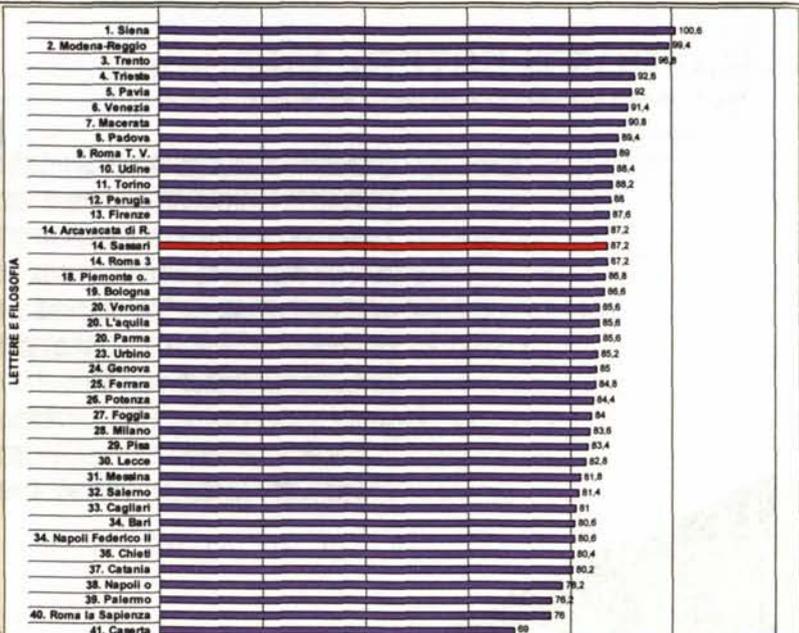
26 settembre 2006



TREND



Dati Censis 2006



LETTERE



II Conferenza di Ateneo sulla didattica

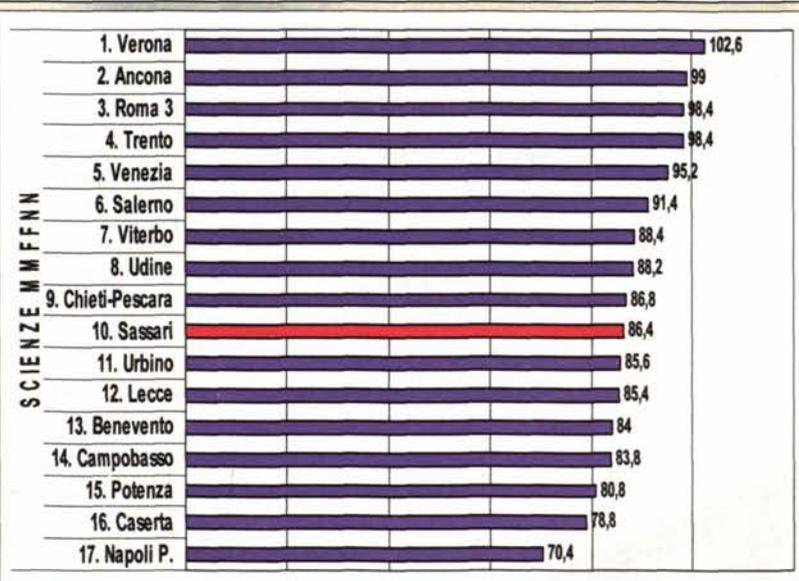
26 settembre 2006

Nella classifica elaborata dal Censis sono state prese in considerazione solo le Facoltà più piccole (17 su 45 in tot.)

TREND



Dati Censis 2006



SCIENZE  
MM.FF.NN.



II Conferenza di Ateneo sulla didattica

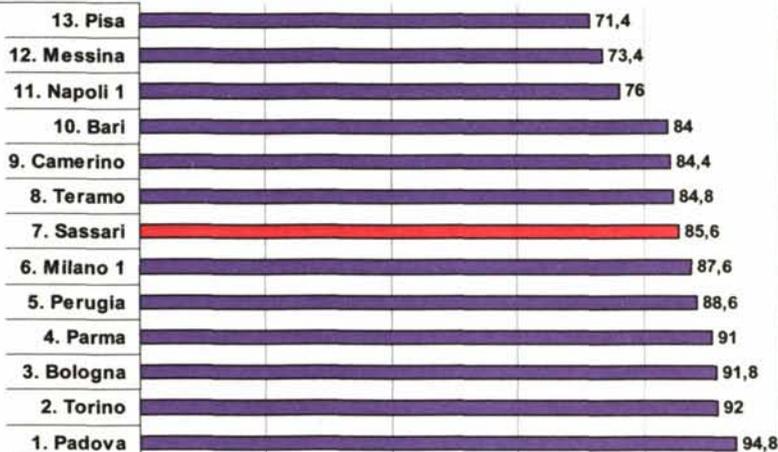
26 settembre 2006

TREND



Dati Censis 2006

VETERINARIA



## VETERINARIA



II Conferenza di Ateneo sulla didattica

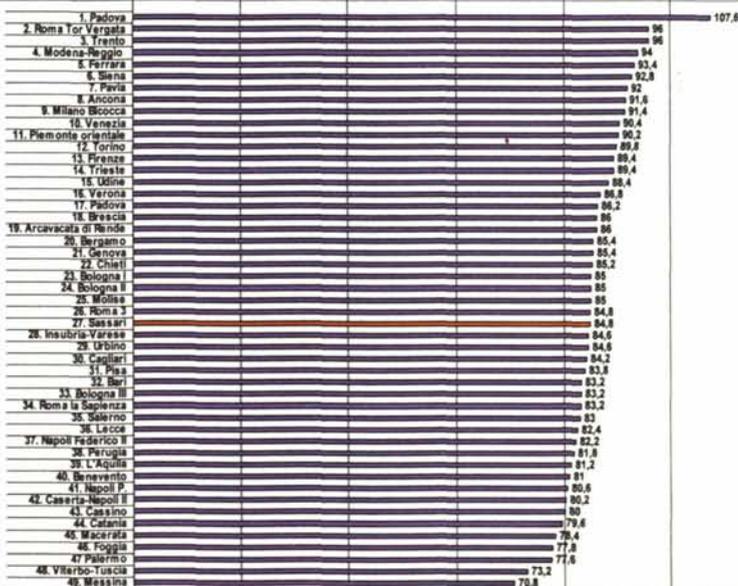
26 settembre 2006

TREND



Dati Censis 2006

ECONOMIA



## ECONOMIA



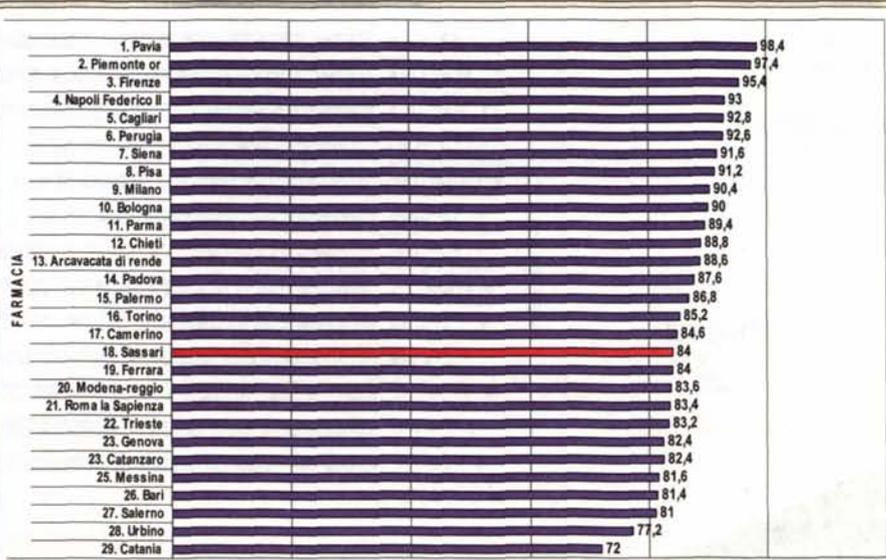
II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

TREND



Dati Censis 2006



## FARMACIA



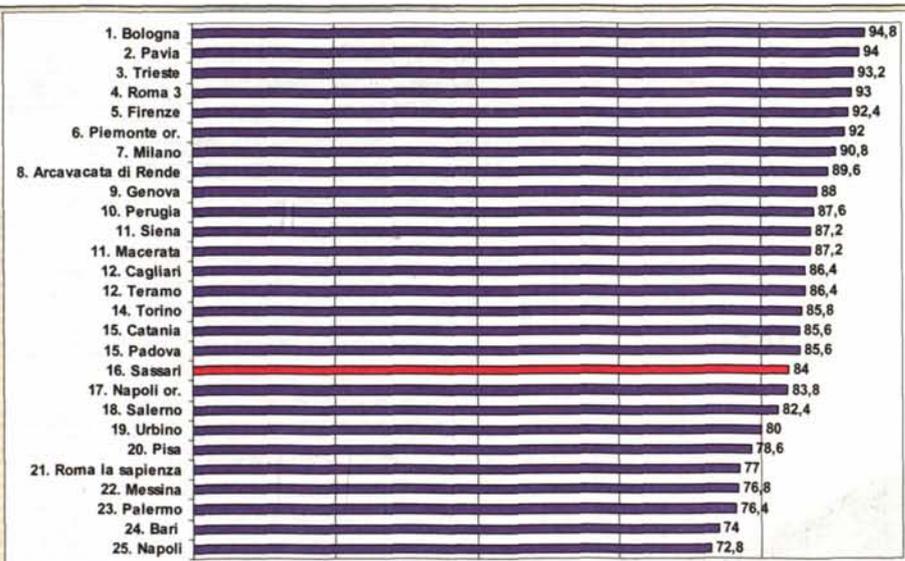
II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

TREND



Dati Censis 2006



## SCIENZE POLITICHE



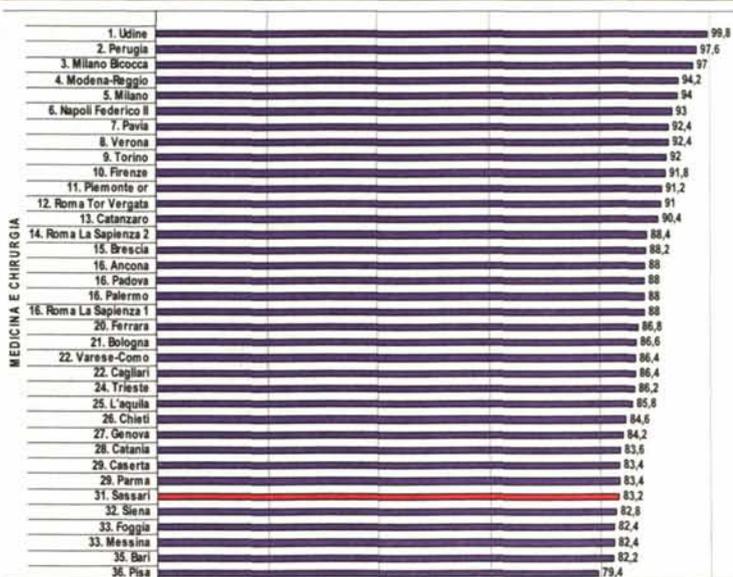
II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

TREND



Dati Censis 2006



## MEDICINA

II Conferenza di Ateneo sulla didattica

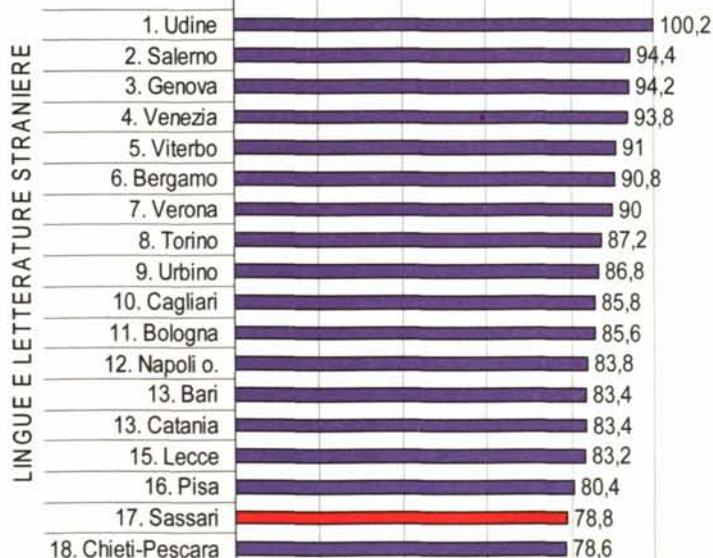
26 settembre 2006



TREND



Dati Censis 2006



## LINGUE

II Conferenza di Ateneo sulla didattica

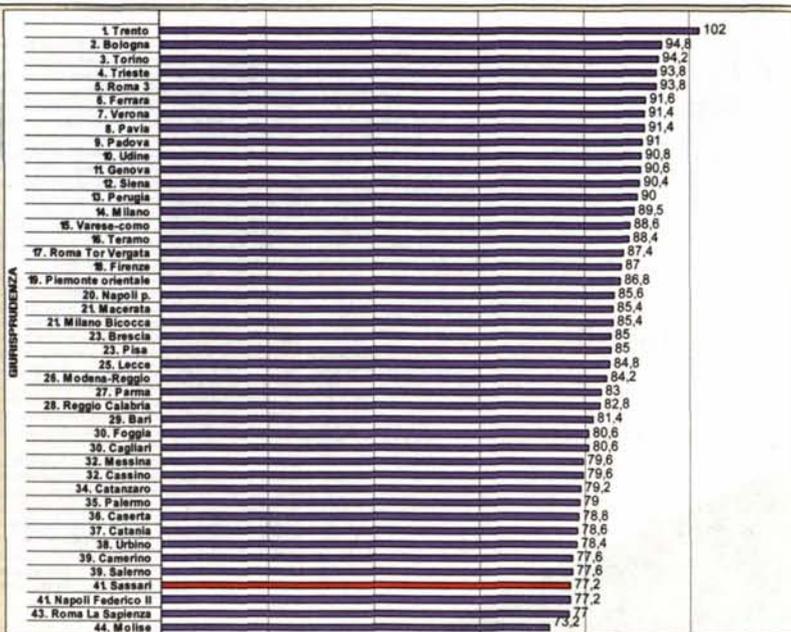
26 settembre 2006



TREND



Dati Censis 2006



GIURISPRUDENZA



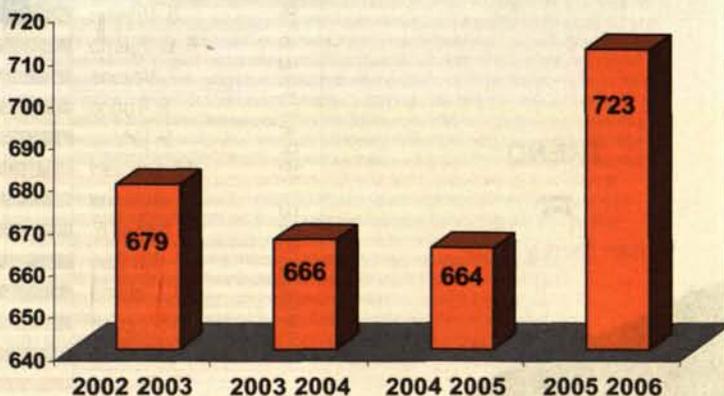
II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

## Il personale docente dell'ateneo

24

Incremento numero docenti (2002 - 2006)



Fonte  
Dati al 31 dicembre Nuclei - <http://nuclei.miur.it/sommario/>

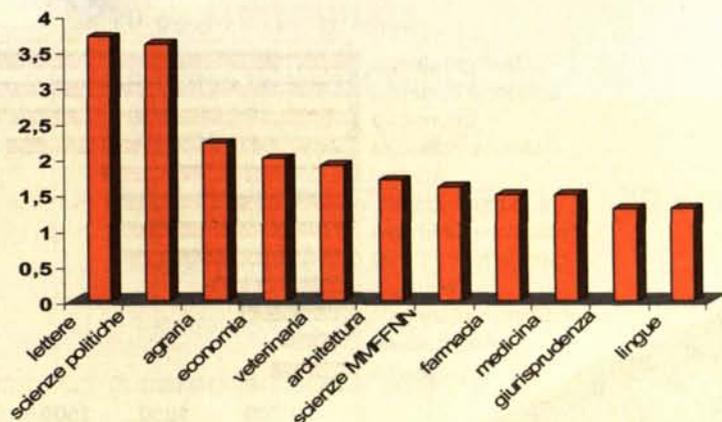
II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006



## Il personale docente dell'ateneo

Rapporto ricercatori-docenti (2005 - 2006)



Fonte:  
Dati scheda in rete a cura dei Referenti per la didattica

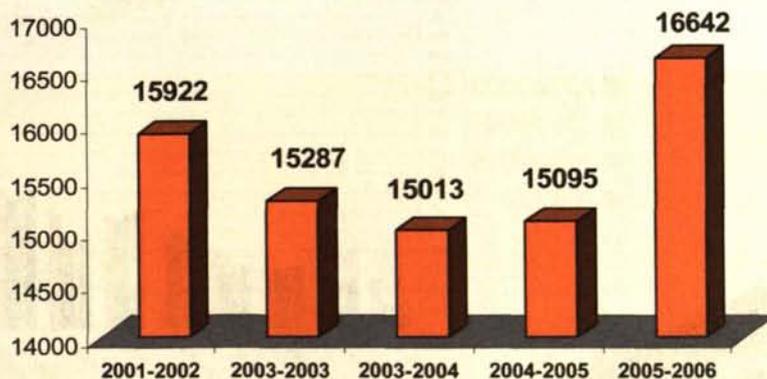


### II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

## Gli iscritti dell'ateneo

Andamento iscrizioni nell'Ateneo (2001- 2006)



Fonte: Dati Coordinamento Segreterie Studenti

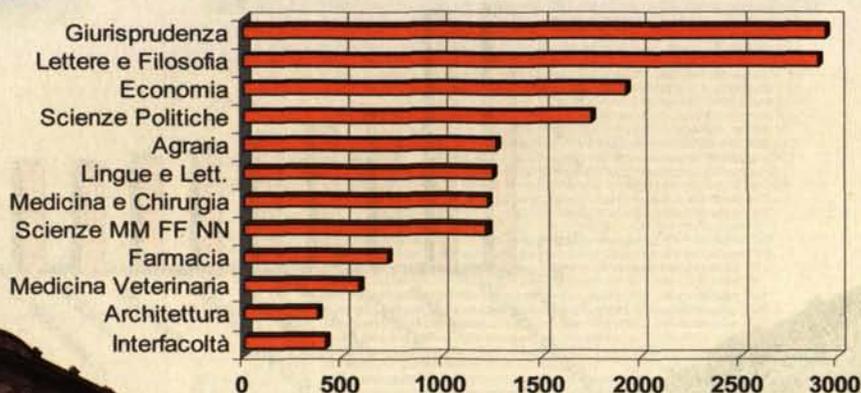


### II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

## Gli iscritti dell'ateneo

Andamento iscritti nelle Facoltà (2005- 2006)



Fonte: Dati Coordinamento Segreterie Studenti

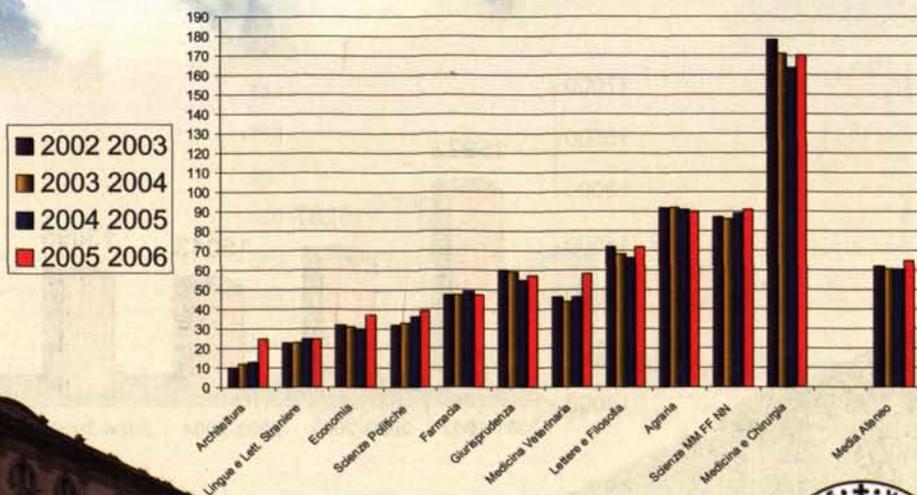


## II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

## Il personale docente dell'ateneo

Distribuzione docenti nelle Facoltà (2002-2006)



Fonte  
Dati al 31 dicembre  
Nuclei - <http://nuclei.miur.it/sommario/>



## II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

## L'offerta formativa

66 corsi di studio ➤ **FACOLTA' SCIENTIFICHE: 37 corsi**

❑ 20 corsi TRIENNALI

❑ 11 corsi SPECIALISTICI

❑ 1 corso A CICLO UNICO

➤ **FACOLTA' UMANISTICHE: 29 corsi**

❑ 15 corsi TRIENNALI

❑ 11 corsi SPECIALISTICI

❑ 1 corso A CICLO UNICO

➤ 2 corsi INTERFACOLTA'



II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

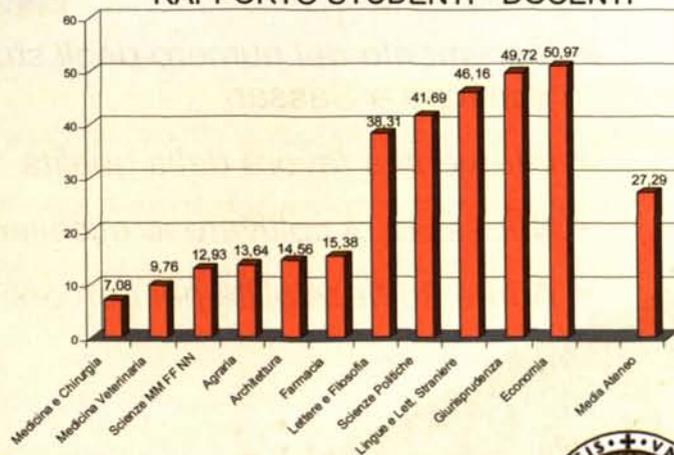
## Il programma dell'ateneo per la Didattica

➤ *Ripensamento politica reclutamento docenti*

➤ *Miglioramento rapporto studenti-docenti*

Fonte docenti: Dati al 31 dicembre - Nuclei - [ind](#)  
Fonte iscritti: Dati al 31 gennaio - Off. satat. MIUR - <http://www.miur.it/ustat/Statistiche/provvvisorio.asp>

RAPPORTO STUDENTI - DOCENTI



II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

## Il programma dell'ateneo per la Didattica

---

- *Correzione degli squilibri finanziari attuali*
- *Interventi a sostegno alla domanda formativa*
- *Incremento dell'indice di rilevanza regionale*
- *Iniziative per favorire l'iscrizione da Cagliari e Oristano*

**II Conferenza di Ateneo sulla didattica**

*26 settembre 2006*



## Il programma dell'ateneo per la Didattica

---

- *Incremento del numero degli studenti sardi che si iscrivono a Sassari*
- *Interventi a favore della qualità*
- *Necessità di coltivare le eccellenze*
- *Aumento flessibilità nei percorsi didattici individuali*

**II Conferenza di Ateneo sulla didattica**

*26 settembre 2006*



## Il programma dell'ateneo per la Didattica

---

- *Collegamento tra Università e Scuola*
- *Aumento internazionalizzazione*
- *Regolamentazione delle procedure per la didattica*
- *Altri servizi agli studenti*
- *Miglioramento tasso di laurea e tempo medio dalla laurea*

**II Conferenza di Ateneo sulla didattica**

*26 settembre 2006*



## Il programma dell'ateneo per la Didattica

---

- *Riduzione degli abbandoni dopo il primo anno*
- *Riduzione degli studenti Fuoro corso*
- *Aumento del numero di crediti e degli esami al primo anno*
- *Miglioramento del tasso completamento degli studi*
- *Mantenimento interventi finanziari a favore degli studenti*

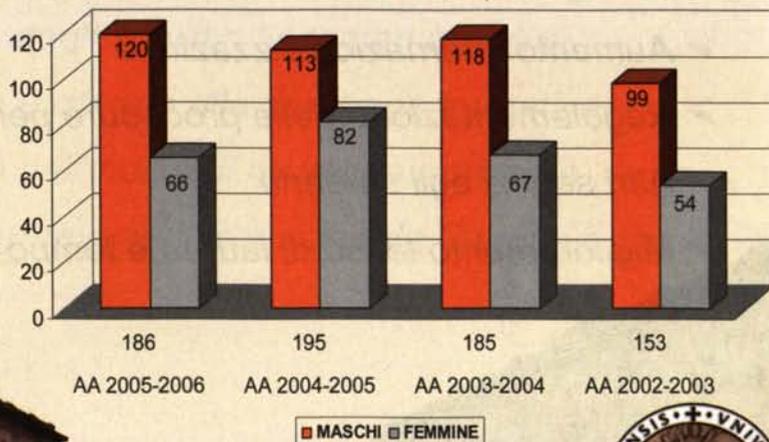
**II Conferenza di Ateneo sulla didattica**

*26 settembre 2006*



## Il programma dell'ateneo per la Didattica

### ➤ Mobilità internazionale-ERASMUS



### II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

## Il programma dell'ateneo per la Didattica

- *Revisione delle tasse studentesche*
- *Servizi agli studenti (alloggi, aree verdi, ricreazione...)*
- *Servizi facilitanti la didattica (guida d'Ateneo, attrezzature, aule e laboratori didattici...)*
- *Iniziative a favore di studenti disabili*



### II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

## Il programma dell'ateneo per la Didattica

- *Potenziamento del sito web*
- *Servizi ITC di Ateneo*
- *Innalzamento impegno orario docenti*
- *Estensione procedure per valutazione didattica*

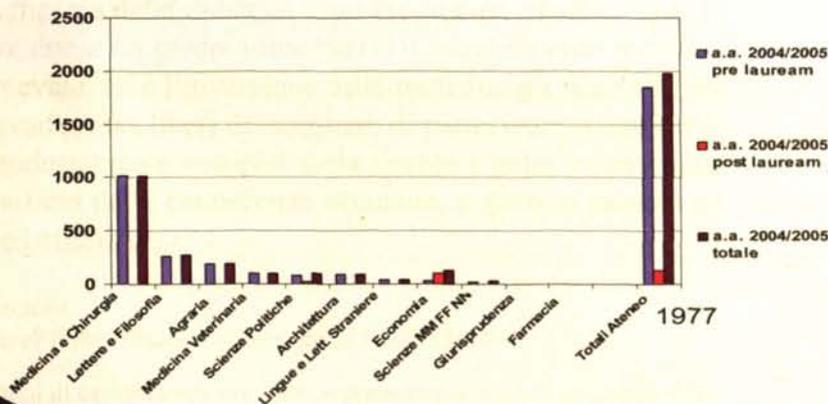
### II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006



## Il programma dell'ateneo per la Didattica

- *Stages formativi e tirocini*



Fonte: sito MIUR

### II Conferenza di Ateneo sulla didattica

26 settembre 2006

